

Bruxelles, 1.6.2018
SWD(2018) 303 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSI
RELAZIONE RIEPILOGATIVA**

che accompagna il documento

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

L'iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori

{COM(2018) 395 final} - {SWD(2018) 302 final}

1. INTRODUZIONE

Fra il dicembre 2017 e il marzo 2018, la Commissione ha condotto un'ampia consultazione¹ fra i portatori d'interesse, compresi il grande pubblico, le autorità pubbliche preposte alla conservazione della natura e all'agricoltura, gli esponenti del mondo universitario, le organizzazioni non governative che operano nel settore dell'ambiente, il settore apicolo, il settore agricolo nonché altri settori di gestione del territorio. La presente relazione propone una sintesi dei contributi ricevuti a seguito di: (i) una **consultazione pubblica aperta**, che ha ottenuto oltre 66 000 risposte; (ii) un **seminario di esperti svoltosi su due giornate**; e (iii) la **consultazione di diversi gruppi e comitati di esperti** della Commissione. La relazione si articola sui tre settori prioritari dell'iniziativa, come previsto nella tabella di marcia².

2. RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

2.1. Priorità I: migliorare le conoscenze sugli impollinatori

Nel corso della consultazione pubblica, quasi tutti i partecipanti (oltre il 95%) hanno ritenuto fosse importante migliorare le conoscenze sugli impollinatori e sulle cause e le conseguenze del loro declino. In tutti i gruppi³ almeno due terzi dei portatori d'interesse ha considerato allarmante il declino degli impollinatori e, al tempo stesso ritiene importante colmare le carenze a livello di conoscenze che possono occultare le dimensioni del problema.

Una delle principali lacune individuate dagli esperti durante il seminario è stata la mancanza di dati sull'abbondanza e le tendenze della popolazione di impollinatori selvatici, evidenziando la necessità - per colmare queste carenze - di un processo di monitoraggio che copra tutta l'UE. Per agevolare il di monitoraggio gli esperti hanno suggerito lo sviluppo di diversi strumenti e approcci, ad esempio il codice a barre del DNA e l'apprendimento automatico. Un altro modo per conseguire questo obiettivo potrebbe essere un maggior coinvolgimento del pubblico nella scienza.

Quasi tutti i partecipanti alla consultazione pubblica hanno ritenuto fosse importante indagare sulle minacce per gli impollinatori e sulle conseguenze del loro declino sugli ecosistemi naturali e sulla società umana. Durante il seminario gli esperti hanno sottolineato la necessità di proseguire le ricerche sugli effetti combinati delle varie minacce, sulla resilienza delle popolazioni di impollinatori e sui legami funzionali fra gli impollinatori e le piante impollinate. Hanno inoltre sottolineato la necessità di migliorare la disponibilità dei dati, in particolare sulla situazione degli habitat degli impollinatori, sulla destinazione e la gestione dei terreni agricoli e sull'utilizzo di pesticidi.

Nel complesso, la comunità scientifica ha posto l'accento sull'esigenza di rafforzare la capacità di svolgere ricerche, specialmente nelle regioni dell'UE in cui se ne conducono meno. Per quanto diversi strumenti di finanziamento siano stati ritenuti pertinenti, fondamentale è stato considerato il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione.

¹ http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/pollinators/index_en.htm

² <https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiative/136668/attachment/090166e5b6db6927>

³ L'analisi della consultazione pubblica colloca i partecipanti nel gruppo degli individui singoli oppure in uno dei quattro gruppi basati sulle organizzazioni (settore agroalimentare, agricoltura, natura/ambiente e altre).

2.2. Priorità II: affrontare le cause del declino degli impollinatori

La grande maggioranza dei partecipanti alla consultazione pubblica (il 75% nel settore dell'agroalimentare e oltre il 90% in altri gruppi) ha individuato nella gestione agricola intensiva e nell'uso di pesticidi le principali minacce per gli impollinatori: tre quarti dei partecipanti del settore dell'agroalimentare li ha ritenuti importanti fattori che ne determinano il declino. Per altri gruppi di portatori d'interesse, la proporzione è stata significativamente più elevata (95% o maggiore). Inoltre, almeno la metà dei partecipanti in ciascun gruppo, ha ritenuto importanti altre minacce quali l'urbanizzazione, l'inquinamento, le specie esotiche invasive, le malattie e i cambiamenti climatici. I "singoli" intervistati hanno posto maggior enfasi sui cambiamenti climatici e le malattie rispetto ad altri gruppi di portatori d'interesse.

I partecipanti alla consultazione pubblica hanno ritenuto che le azioni più importanti da adottare per affrontare il declino degli impollinatori sono: (i) valutare i rischi dei pesticidi per gli impollinatori; (ii) sostenere i loro habitat, in particolare nelle zone rurali, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000. Tuttavia, la grande maggioranza dei partecipanti (almeno metà in ciascun gruppo di portatori d'interesse) ha ritenuto fosse importante lottare anche contro altre minacce per gli impollinatori, in particolare coinvolgendo in queste azioni il settore privato e le comunità locali.

Gli esperti presenti al seminario si sono concentrati soprattutto sul ripristino e il mantenimento degli habitat degli impollinatori nei paesaggi rurali e urbani e sulla lotta alle minacce rappresentate dai pesticidi. La maggioranza degli esperti ha individuato nella direttiva Habitat e nella politica agricola comune dell'UE gli strumenti fondamentali per proteggere e sostenere gli habitat degli impollinatori. Gli esperti hanno espresso un ampio consenso circa il fatto che sia fondamentale coinvolgere gli agricoltori per creare un ambiente favorevole agli impollinatori nelle zone rurali. Hanno inoltre sottolineato sia l'importanza delle zone urbane sia il potenziale delle grandi infrastrutture (come quelle dei trasporti e dell'energia) in termini di habitat e di interconnessione a un contesto paesaggistico più vasto.

Per ridurre la minaccia rappresentata dai pesticidi, gli esperti hanno sottolineato la necessità di migliorare la valutazione dei rischi e di limitare l'esposizione degli impollinatori ai pesticidi. Hanno anche ritenuto importante includere le specie di impollinatori selvatici nella valutazione e inserire misure esplicite per ridurre gli effetti dei pesticidi sugli impollinatori ai sensi della direttiva dell'UE sull'uso sostenibile dei pesticidi⁴.

2.3. Priorità III: sensibilizzare, migliorare la collaborazione e la condivisione delle conoscenze

Oltre il 90% dei partecipanti alla consultazione pubblica ha sottolineato l'importanza di una maggior sensibilizzazione, di coinvolgere il pubblico nel trovare soluzioni e di agevolare la collaborazione e lo scambio di conoscenze. I partecipanti hanno evidenziato la necessità di un'iniziativa dell'UE a sostegno dell'azione a livello nazionale, regionale e locale. Benché i suggerimenti su come rendere le conoscenze maggiormente disponibili siano stati molto diversi, i portatori d'interesse hanno ampiamente concordato sull'esigenza di una piattaforma centrale delle conoscenze, ad accesso libero.

⁴ Direttiva 2009/128/CE.

Gli esperti hanno sostenuto in larga misura l'idea di stimolare il coinvolgimento del pubblico nella scienza e hanno riconosciuto il ruolo di catalizzatore che possono svolgere le istituzioni nel settore dell'istruzione e della cultura, ad esempio scuole e musei. Benché esistano diverse piattaforme a sostegno della collaborazione fra portatori d'interesse, gli esperti hanno consigliato di rafforzare ulteriormente le capacità di collaborazione.

3. CONCLUSIONE

Si è tenuto conto di tutte le risposte date in sede di consultazione ma, a causa della varietà delle posizioni espresse, il documento strategico finale potrebbe non riflettere necessariamente tutti i contributi. L'iniziativa risponderà ai bisogni individuati in termini di conoscenze tramite azioni che raccolgono quelle già esistenti rendendole ampiamente accessibili, e allo stesso tempo acquisendone di nuove per colmare le lacune presenti. Inoltre, affronterà le minacce ormai consolidate per gli impollinatori, sia quelle dirette (agricoltura intensiva e uso dei pesticidi, specie esotiche invasive) sia quelle indirette (cambiamenti climatici, malattie e inquinamento). L'iniziativa sosterrà la collaborazione e l'azione a tutti i livelli - per consentire una risposta coordinata al problema, in tutta l'UE - cercando inoltre di coinvolgere la società nel suo complesso attraverso la promozione e il sostegno ad azioni svolte sia dai cittadini sia dal settore privato.